

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Sulla questione termale

Ill.mo Sig, Direttore,

Perdoni se mi rivolgo alla sua cortesia per alcune brevi osservazioni intorno ad un articolo pubblicato dalla spett. *Gazzetta d'Acqui*, nel numero del 1-2 ottobre, riguardante il nuovo assetto delle Terme.

Ciò non faccio per amor di polemica o desiderio di troppo facile critica, ma nello intento di giovare alla questione delle Terme, della quale mi sono altra volta occupato, per affetto a questa nobile città, cui sono legato da vincoli di parentele e di amicizie.

L'articolo su mentovato raccomanda e consiglia la calma nell'attesa che la nuova Società concessionaria inizi il suo esercizio, e indica i tre termini fissi da cui non conviene uscire: *Calendario*, *Codice di Commercio* e *Capitolato*.

Per il capitolato non v'ha nulla a dire: nessuna amministrazione comunale potrebbe dare il suo benestare a quelle modifiche che qualsivoglia concessionario volesse arrecare al capitolato, per il quale furono indette le gare; nessuna scusa potrebbe giustificare e sanare una così grave illegalità, non facilmente tollerabile.

Ma il senno e la rettitudine degli amministratori acquesi, nonché l'alto valore e l'indiscutibile probità del nuovo concessionario danno la più completa assicurazione che nessuna modifica potrà essere apportata al capitolato: onde si può essere tranquilli che il nuovo ente farà tutto quello che appunto è prescritto nelle condizioni del capitolato medesimo.

Ciò è tanto più evidente, quando si consideri che se le dette condizioni non fossero più quelle in base alle quali vennero presentate le offerte vincolative, bisognerà riproporre le gare, perchè con un nuovo capitolato — nel quale sieno stabiliti diritti e oneri diversi da quelli delle gare del 4 aprile u.s. — è possibile che invece di un unico concorrente, se ne presentino parecchi, con maggiore utilità del Comune.

Su questo punto pertanto sono d'accordo coll'egregio anonimo della *Gazzetta d'Acqui* e ne prendo volentieri atto, inquantochè mi rassicura di ogni possibile mutamento al capitolato, che diventerebbe un vero favoritismo.

Per l'altro termine fisso — il *Calendario* — indicato dalla *Gazzetta d'Acqui*, sembra opportuno, appunto per evitare, ciò che quel giornale teme, e cioè liti e questioni che potrebbero sorgere col Dott. Toso e che nel giorno della scadenza sarebbero pericolosissime, di addivenire col Toso a qualche accordo anche prima della scadenza stessa.

La nuova Società potrà incominciare il suo esercizio il 1° di dicembre? Veramente non potrebbe prorogarlo neppure d'un giorno, perchè, decorrendo pure (il che non è discutibile) il pagamento del canone annuo, il Comune verrebbe, colla chiusura temporanea degli stabilimenti a perdere se non altro quella possibilità di guadagno maggiore, che gli deriva dalla partecipazione degli utili — i quali non potrebbero verificarsi. Ma la Società, venendo probabilmente a trovarsi in difficoltà dipendenti dal nuovo ordine di cose (personale, ammobigliamento, riparazioni, etc.)

dovrà per necessità o fare un servizio incerto e perciò dannoso, quale deriva dai tentativi e dagli esperimenti, o tener chiuse le Terme.

Niun dubbio pertanto sulla utilità suprema per Comune e Società che il 1° dicembre l'azienda proceda colla massima regolarità e sicurezza; onde sarebbe — come ho scritto — opportuno che in questi 50 giorni che ancora rimangono, si tentasse col Dott. Toso un accomodamento e per tutte le pretese che l'attuale concessionario pare elevi, e per ottenere di poter esercitare prima del 1° dicembre, magari coll'aiuto del personale odierno, in modo che il periodo di sereno esperimento, invocato dalla *Gazzetta d'Acqui*, si possa compiere senza danno d'alcuno e senza che si avverta un mutamento, se non in meglio, nell'esercizio delle Terme.

Quanto poi al Codice di Commercio, mi permetto di esprimere le più alte meraviglie. Se in tutti gli altri argomenti, si potrebbe in via subordinata (mi si conceda il termine) accettare le opinioni della *Gazzetta d'Acqui*, non si può a meno di restar stupiti quando questa afferma che non v'è nessuna necessità di costituire avanti tempo la nuova Società e lascia perfino intravedere la possibilità di costituirla il 30 novembre!! Basta avere un po' di pratica delle procedure commerciali nonchè del Codice di Commercio per sapere che se una Società si può costituire in un giorno, o meglio in un'ora, dessa non può esistere come ente se non compiute alcune formalità che richiedono un ben maggiore lasso di tempo.

Infatti per gli art. 91, 94 e 95 del Codice di Commercio occorre

depositare atto costitutivo e statuto nella Cancelleria del Tribunale, il quale in Camera di Consiglio (dopo verifica delle condizioni stabilite dalla legge) la trascrizione, l'affissione, etc. Dopo questo bisogna farne la pubblicazione nel giornale degli annunci giudiziari nonchè nel bollettino ufficiale della Società.

Teoricamente tutto questo potrebbe compiersi nel giro di pochi giorni, perchè i termini fissati nei citati articoli sono i massimi (15 giorni e 1 mese), ma è risaputo che nella pratica odierna detta procedura richiede in genere un paio di mesi.

L'appunto della *Gazzetta d'Acqui* che il costituire la Società alcun tempo prima, potrebbe portarle un danno per il versamento di una parte del capitale, non ha ragion d'essere perchè tale versamento, oltre ad essere sempre produttivo, sarebbe limitato ai 3/10 del capitale (art. 131 Cod. Comm.) e per un brevissimo periodo di tempo e cioè per non più di due mesi.

Ciò si dica nel caso che la nuova Società avesse (come pare avrà) la forma di anonima per azioni, ma anche qualora assumesse quella in nome collettivo o in accomandita occorrerebbe sempre una sessantina di giorni per esaurire tutta una procedura di trascrizione, pubblicazione etc. di cui negli art. 90 e 93 del suddetto Codice.

Non vi è pertanto dubbio sulla necessità di costituire al più presto la Società perchè possa funzionare, se non prima del 1° Dicembre — come sarebbe desiderabile — almeno a tale data, come se ne fa obbligo per capitolato.

Dopo tutto ciò servirebbe a rassicurare la cittadinanza; se non